Imprese

Scuola, i Giovani Ance premiano i progetti per rigenerare gli edifici abbandonati

Primo posto all'istituto Dedalo 2000 di Gussola (Cremona). Coinvolti oltre 2mila studenti di 122 scuole medie da tutta Italia

di El. & E.
28 Maggio 2026

Va a Cremona il primo premio dell'edizione 2025-2026 di Macroscuola, il concorso promosso dai Giovani imprenditori edili dell'Ance per avvicinare gli studenti al mondo delle costruzioni e della rigenerazione urbana. La premiazione si è svolta nella sede nazionale dell'Ance a Roma alla presenza degli alunni e dei docenti dei 16 istituti finalisti. Tema dell'edizione di quest'anno, intitolata «Dove abita il futuro», il recupero di edifici pubblici abbandonati o inutilizzati da trasformare in residenze studentesche, spazi di co-living, coworking e luoghi di aggregazione sociale.

A conquistare il primo posto e il premio da 10mila euro è stato l'Istituto comprensivo Dedalo 2000 di Gussola, in provincia di Cremona, con il progetto "Filos", dedicato alla riqualificazione di un ex maglificio industriale attraverso la realizzazione di piccole unità abitative integrate da spazi comuni come cucina, cinema, biblioteca, area coworking, sala musica e sala podcast.

Secondo posto per l'Istituto comprensivo Palatucci di Avellino, che si è aggiudicato 6mila euro, mentre il terzo premio da 4mila euro è andato all'Istituto comprensivo Teramo Torricella.

Complessivamente hanno partecipato oltre 2mila studenti di 122 istituti scolastici distribuiti in tutte le regioni italiane. Alla cerimonia hanno preso parte il presidente dei Giovani Ance Edoardo Vernazza, il vicepresidente e coordinatore del progetto Davide Iannini, oltre ai componenti della giuria Angelica Krystle Donati ed Elena Avenati di Save the Children Italia. Ospite dell'evento l'ex portiere di serie A Morgan De Sanctis.

«La partecipazione sempre più ampia a Macroscuola ci riempie di orgoglio», ha commentato Vernazza. «Per noi è un progetto molto sentito perché rappresenta un'opportunità concreta per avvicinare il nostro mondo ai ragazzi e alle famiglie, mostrando cos'è davvero il settore delle costruzioni oggi: sostenibilità, tecnologia, innovazione».

Il Sole 24 ORE aderisce a The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati
Accessibilità | TDM Disclaimer
ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com]

Gussola Giovani Ance applausi al 'Dedalo'

Celebrata la finale nazionale sulla rigenerazione urbana con la 3ª A premiata a Roma





La delegazione di studenti della 3ª A con la professoressa Serena Iele, Paolo Beltrami, Angelica Donati, Elena Avenati. A destra, la classe dell'istituto Dedalo 2000

di **PIERLUIGI CREMONA**

GUSSOLA Arriva dalla classe terza della scuola secondaria di primo grado di Gussola il primo posto nazionale al concorso 'Dove abita il futuro' promosso da Ance (Associazione nazionale costruttori edili) su progetti di recupero di edifici pubblici dismessi.
Ad aggiudicarsi il primo premio da 10mila euro – consegnato a Roma - l'istituto comprensivo Dedalo 2000 di Gussola, per il progetto 'Filos', mirato alla riqualificazione di un ex maglificio industriale attraverso la creazione di piccole unità abitative circondate da spazi comuni: cucina, cinema, biblioteca, area di co-working, sala musica e sala podcast. Al secondo posto l'Istituto comprensivo Palatucci di Avellino (6mila euro) e al terzo l'Istituto comprensivo Teramo Torricella (4mila euro).
Il percorso, che ha visto i ragazzi di Gussola superare prima la fase regionale e poi sbaragliare la concorrenza di tutta Italia, è stato supportato da vicino dal Gruppo Giovani Ance Cremona. Una delegazione guidata dal vicepresidente del gruppo giovani **Stefano Zucchero fino**, insieme a **Federico Vago** e **Marcella Bordi**, aveva visitato l'istituto casalasco per consegnare gli attestati e incoraggiare i ragazzi in vista della finale. Sotto la guida della professoressa **Serena Iele**, gli studenti hanno sviluppato un brillante progetto di riconversione funzionale e architettonica di un immobile pubblico dismesso del proprio territorio, trasformandolo in un'innovativa struttura di co-living e co-working ecocompatibile, accessibile e pensata per le nuove generazioni dal titolo. Il concorso ha visto anche la virtuosa partecipazione della classe terza della sede di Cingia de' Botti, confermando l'alto livello dell'istituto.
«Per Ance Cremona è un motivo di immenso orgoglio veder trionfare a Roma le idee nate nel nostro territorio», dichiara il presidente **Paolo Beltrami** che ha accompagnato una delegazione degli studenti e la docente Iele a Roma per la fase finale. «I ragazzi hanno dimostrato una maturità e una visione della sostenibilità urbana straordinarie. Questo concorso dimostra quanto sia vitale il dialogo tra il mondo della scuola e quello delle imprese per progettare le città del futuro». Con questa vittoria nazionale, Ance Cremona e il suo Gruppo Giovani ribadiscono il proprio impegno nel sostenere la crescita dei giovani talenti locali e nel promuovere la cultura dell'innovazione edilizia e della transizione ecologica fin dalle scuole secondarie di primo grado. I complimenti sono giunti anche dal dirigente di Dedalo 2000 Massimiliano Oliviero che si è congratulato con i docenti e i ragazzi per lo straordinario risultato. Alla cerimonia erano presenti il presidente e vice dei Giovani Ance, **Edoardo Vernazza** e **Davide Iannini** e i membri della giuria **Angelica Krystle Donati** ed **Elena Avenati**. Ospite d'eccezione **Morgan De Sanctis**, ex calciatore di serie A e dirigente sportivo. Oltre 2000 allievi di 122 istituti in tutte le regioni italiane, si sono cimentati nell'elaborazione di progetti di recupero di edifici pubblici abbandonati o inutilizzati per trasformarli in residenze studentesche, spazi di co-living o coworking, luoghi di aggregazione. «La partecipazione sempre più ampia a Macroscuola ci riempie di orgoglio», ha commentato Vernazza. «Per noi è un progetto molto sentito perché rappresenta un'opportunità concreta per avvicinare il nostro mondo ai ragazzi e alle famiglie».

WELFARE CREMONA NETWORK
Mercoledì, 03 giugno 2026 - ore 08.58

CONCORSO DI IDEE GRUPPO GIOVANI ANCE "MACROSCUOLA" VINCE GUSSOLA

I° CLASSIFICATA NAZIONALE 3A I.C. "DEDALO 2000" SEDE DI GUSSOLA

Lunedì 01 Giugno 2026 | Scritto da Redazione

Posta Stampa



CONCORSO DI IDEE GRUPPO GIOVANI ANCE "MACROSCUOLA"

I° CLASSIFICATA NAZIONALE 3A I.C. "DEDALO 2000" SEDE DI GUSSOLA

Il Gruppo Giovani ANCE Cremona celebra lo straordinario risultato della classe 3A dell'Istituto Comprensivo "Dedalo 2000" di Gussola alla finalissima nazionale dedicata alla rigenerazione urbana sostenibile.

Cremona / Roma, 28 Maggio 2026 - La classe 3A dell'Istituto Comprensivo "Dedalo 2000" (sede di Gussola) è stata proclamata oggi a Roma vincitrice nazionale assoluta di "Macroscuola", il prestigioso concorso di idee promosso a livello nazionale dal Gruppo Giovani ANCE.

Il percorso, che ha visto i ragazzi di Gussola superare prima la fase regionale e poi sbaragliare la concorrenza di tutta Italia nella Capitale, è stato supportato da vicino dal Gruppo Giovani ANCE Cremona. Lo scorso lunedì 25 maggio, una delegazione guidata dal Vicepresidente del Gruppo Giovani Stefano Zuccherofino, insieme a Federico Vago e Marcella Bordi, aveva visitato l'istituto per consegnare gli attestati e incoraggiare i ragazzi in vista della finale.

Il Gruppo Giovani ANCE Cremona celebra lo straordinario risultato della classe 3A dell'Istituto Comprensivo "Dedalo 2000" di Gussola alla finalissima nazionale dedicata alla rigenerazione urbana sostenibile.

Cremona / Roma, 28 Maggio 2026 - La classe 3A dell'Istituto Comprensivo "Dedalo 2000" (sede di Gussola) è stata proclamata oggi a Roma vincitrice nazionale assoluta di "Macroscuola", il prestigioso concorso di idee promosso a livello nazionale dal Gruppo Giovani ANCE.

Il percorso, che ha visto i ragazzi di Gussola superare prima la fase regionale e poi sbaragliare la concorrenza di tutta Italia nella Capitale, è stato supportato da vicino dal Gruppo Giovani ANCE Cremona. Lo scorso lunedì 25 maggio, una delegazione guidata dal Vicepresidente del Gruppo Giovani Stefano Zuccherofino, insieme a Federico Vago e Marcella Bordi, aveva visitato l'istituto per consegnare gli attestati e incoraggiare i ragazzi in vista della finale.

Con questa vittoria nazionale, ANCE Cremona e il suo Gruppo Giovani ribadiscono il proprio impegno nel sostenere la crescita dei giovani talenti locali e nel promuovere la cultura dell'innovazione edilizia e della transizione ecologica fin dalle scuole secondarie di primo grado.

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ANCE CREMONA

SODDISFATTO IL GRUPPO GIOVANI ANCE

"Macroscuola", vince la classe 3A dell'Istituto "Dedalo 2000" di Gussola





Nell'immagine a fianco, la classe 3ª con Stefano Zuccherofino vice presidente Gruppo Giovani Ance Cremona e Federico Vago, componente del Gruppo Giovani Ance Cremona

La classe 3A dell'Istituto Comprensivo "Dedalo 2000" (sede di Gussola) è stata proclamata oggi a Roma vincitrice nazionale assoluta di "Macroscuola", il prestigioso concorso di idee promosso a livello nazionale dal Gruppo Giovani ANCE. Il percorso, che ha visto i ragazzi di Gussola superare prima la fase regionale e poi sbaragliare la concorrenza di tutta Italia nella Capitale, è stato supportato da vicino dal Gruppo Giovani ANCE Cremona. Lo scorso lunedì 25 maggio, una delegazione guidata dal Vicepresidente del Gruppo Giovani Stefano Zuccherofino, insieme a Federico Vago e Marcella Bordi, aveva visitato l'istituto per consegnare gli attestati e incoraggiare i ragazzi in vista della finale. Sotto la guida della prof.ssa Serena Iele, gli studenti hanno sviluppato un brillante progetto di riconversione funzionale e architettonica di un immobile pubblico dismesso del proprio territorio, trasformandolo in un'innovativa struttura di co-living e co-working ecocompatibile, accessibile e pensata per le nuove generazioni dal titolo "Riqualificazione industriale dell'ex maglificio di Gussola" Il concorso ha visto anche la virtuosa partecipazione della classe terza della sede di Cingia de' Botti, confermando l'alto livello dell'istituto. «Per ANCE Cremona è un motivo di immenso orgoglio veder trionfare a Roma le idee nate nel nostro territorio» dichiara il Presidente del Gruppo Giovani Ance Cremona e Presidente del Gruppo Giovani Ance Lombardia Paolo Beltrami che ha accompagnato una delegazione degli studenti e la prof.ssa Iele oggi a Roma per la fase finale «I ragazzi hanno dimostrato una maturità e una visione della sostenibilità urbana straordinarie. Questo concorso dimostra quanto sia vitale il dialogo tra il mondo della scuola e quello delle imprese per progettare le città del futuro». Con questa vittoria nazionale, ANCE Cremona e il suo Gruppo Giovani ribadiscono il proprio impegno nel sostenere la crescita dei giovani talenti locali e nel promuovere la cultura dell'innovazione edilizia e della transizione ecologica fin dalle scuole secondarie di primo grado.

Nell'immagine sopra, da sinistra, Davide Iannini vicepresidente nazionale del Gruppo Giovani ANCE, Edoardo Vernazza presidente nazionale del Gruppo Giovani Ance, la delegazione di studenti della 3° con la prof.ssa Serena Iele, Paolo Beltrami presidente del Gruppo Giovani Ance Cremona e del Gruppo Giovani Ance Lombardia, Angelica Donati, past presidente nazionale del Gruppo Giovani ANCE (in giuria), Elena Avenati Child Rights & Business Manager Save the Children Italia Onlus (in giuria)

CremonaOggi
Il quotidiano online di Cremona

CRONACA 06 Giugno 2026

In Comune la mostra degli studenti della scuola edile sul sacrificio del caporale Rossi

di Sara Pizzorni

Sala Alabardieri ospita il percorso di ricerca nell'ambito dei "Viaggi della memoria". Obiettivo: la posa di una pietra d'inciampo dove abitava il giovane Mario, internato a Blankenhain



Alcuni momenti dell'inaugurazione della mostra con l'assessore comunale Bona, i militari dell'Esercito e i responsabili della scuola edile

CREMONA

E' stata **inaugurata** oggi pomeriggio nella **Sala Alabardieri del Palazzo comunale** di Cremona la mostra documentaria **"1943/44: Dietro al reticolato in Turingia"**, il percorso di **ricerca storico-tecnica degli allievi dell'Ente Scuola Edile Cremonese – CPT nell'ambito dei "Viaggi della memoria"**.

Una stele nel Civico Cimitero di Cremona, poche righe scolpite nel marmo e il nome di un **ragazzo di vent'anni morto nel 1944 a Blankenhain, in Germania**. È partita da queste scarne informazioni la **ricerca storico-archivistica** degli allievi **Giuseppe Lamanna, Giacomo Piva, Giorgio Pabini e Ulisse Vianelli**.

I risultati di questo intenso percorso, coordinato dal professor **Giampietro Rossi**, sono esposti **fino al 27 giugno** dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18 con **ingresso libero**.

Il valore unico di questo progetto risiede nella capacità di unire la formazione scolastica, **l'analisi tecnica e l'impegno civile.** Gli studenti hanno analizzato il monumento funebre dal punto di vista artistico e memorialistico, comprendendo il bisogno dei familiari di elaborare un lutto privato per un caro sepolto altrove.

Ma il percorso non si ferma tra le carte d'archivio: l'obiettivo finale dei ragazzi, in collaborazione con il Comune di Cremona, è individuare **l'ultima residenza originaria del soldato** per realizzare e posare una pietra d'inciampo. In questo modo, gli studenti hanno messo direttamente a frutto le competenze pratico-professionali acquisite nel loro percorso di studi edili per ridonare alla città un pezzo della sua storia.

La mostra intende mantenere viva la memoria del tragico destino dei circa **600.000 Internati Militari Italiani (I.M.I.)** che, come il **caporale cremonese Mario Rossi**, dopo l'8 settembre 1943 rifiutarono l'adesione all'esercito della R.S.I. Un "NO" pagato a caro prezzo con la fame, le malattie, i maltrattamenti e, per molti, la morte.

"La scelta etica compiuta da Mario Rossi e dai suoi commilitoni rappresenta la radice stessa dei diritti costituzionali e dei valori di libertà, democrazia e uguaglianza di cui godiamo oggi", afferma il **geometra Eugenio Villa, Presidente dell'Ente Scuola Edile Cremonese** -CPT. "Portare la memoria fuori dai luoghi istituzionali e depositarla davanti alla casa in cui visse Mario Rossi è un modo per far tornare a casa chi non è mai più tornato, **offrendo alle nuove generazioni uno strumento per contrastare ogni forma di autoritarismo, negazionismo e violenza**".

QUOTIDIANO "LA PROVINCIA"
17/6/2026

Ance Il Piano casa «aiuta le famiglie»

L'allarme dei costruttori per il caro-materiali. Salvini: «Ad ore la nomina del commissario»

ROMA La casa è un'emergenza, le risposte devono essere «veloci». L'Ance sprona il governo sul piano per l'abitare e sul caro-materiali in occasione delle celebrazioni per gli 80 anni dell'associazione dei costruttori. Le risorse non sono un problema, secondo l'Ance: per l'edilizia sociale potranno arrivare a 10 miliardi entro il 2035 con i fondi della politica di coesione e quasi un miliardo è attivabile già nel 2027, ma servono tempi certi per i decreti attuativi, flessibilità per le imprese e aiuti anche per gli interventi sotto il miliardo.

Per gli investimenti più mirati sul territorio potranno avere un ruolo centrale gli amministratori locali. Per i grandi interventi di edilizia pubblica, invece, «il commissario può servire per velocizzare», ha sottolineato la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, anche se le Regioni non lo vogliono. Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha annunciato che la nomina arriverà «a ore»: «Aiuterà in un anno a recuperare 61 mila appartamenti di edilizia residenziale pubblica che devono essere riqualificati», ha affermato. In un videomessaggio, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha indicato tra le questioni ancora «dirimenti» da affrontare l'accesso al credito, la semplificazione, la sicurezza sul lavoro e la competitività. «L'edilizia e le costruzioni generano il 12% del Pil e sono uno dei principali motori della crescita», ha ricordato. Un motore che rischia però di rallentare per i nuovi rincari dell'energia e dei materiali. «C'è il rischio di tornare a una situazione in cui le imprese cominciano a soffrire per il caro-materiali e a non farcela», ha detto Brancaccio. La presidente dell'Ance ha difeso il settore che «può contribuire alla sostenibilità, all'ambiente e creare le condizioni perché le nostre città diventino più accoglienti e inclusive». In questo modo, il 20% di famiglie in più potrebbe permettersi un'abitazione. Per le imprese, tuttavia, la sostenibilità economica degli investimenti sarebbe garantita solo in alcune aree.



Un operaio di un cantiere edile (Ansa)

WELFARE CREMONA NETWORK

Lunedì, 29 giugno 2026 - ore 12.56

ANCE Edilizia lombarda: il 2025 chiude a +3,7%

Ma per il futuro pesano i costi dei materiali e le incognite sulla domanda

Lunedì 29 Giugno 2026 | Scritto da Redazione

Posta Stampa

FONDAZIONE ITS ACADEMY CANTIERI DELL'ARTE

CANTIERE IMPATTO SOSTENIBILE

Salute e sicurezza sul lavoro nell'era digitale – Ambienti di lavoro sani e sicuri – Partner nazionale campagna 2023-2025

Edilizia lombarda: il 2025 chiude a +3,7% ma per il futuro pesano i costi dei materiali e le incognite sulla domanda

A trainare il comparto è soprattutto la spinta dei cantieri pubblici che permette di mantenere il segno positivo anche nei primi mesi del nuovo anno

Milano, 29 giugno 2026 – Prosegue la fase di crescita per l'edilizia lombarda. Secondo i dati dell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia il 2025 si è chiuso con un volume d'affari in crescita del +3,7%, quinto anno positivo consecutivo, sebbene in rallentamento dopo il +4,1% del 2024 e il +8% del 2023.

L'espansione del volume di affari si è accompagnata alla crescita della base occupazionale (+1,5% il numero di addetti secondo i dati Infocamere-Inps), mentre la propensione a investire ha risentito della maggiore incertezza sui livelli della domanda futura: la quota di imprese che ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel 2025 è scesa al 26% dal 33% dell'anno precedente.

Il 2026 si è aperto con un cambiamento radicale nello scenario internazionale: lo shock energetico causato dal conflitto iraniano e dalla chiusura del canale di Hormuz si è infatti riflesso in un'accelerazione dei costi delle materie prime e di conseguenza dei prezzi alla produzione, tornati sui ritmi del 2023.

Nel primo trimestre il volume d'affari ha mostrato un consolidamento della crescita (+7% su base annua), anche per l'effetto dei prezzi, confermando però un andamento fortemente differenziato a seconda del mercato di riferimento: la quota di imprese che ha dichiarato un incremento, pari al 53% del campione, sale al 68% per quelle che operano nel mercato pubblico mentre scende sotto il 50% nel mercato residenziale e in quello delle ristrutturazioni.

Le aspettative degli imprenditori sull'evoluzione a breve termine del volume d'affari restano incerte, ma evidenziano un deterioramento generalizzato per quello che riguarda la domanda di nuovi lavori, con saldi tra previsioni di crescita e diminuzione negativi e in peggioramento per tutti i mercati, anche in quello pubblico che vede avvicinarsi la scadenza del piano infrastrutturale delle opere legate al PNRR.

Il cambiamento della situazione congiunturale si evince dal quadro delle criticità segnalate dagli imprenditori: in testa alle loro preoccupazioni balza, infatti, il costo dei materiali (26%) seguito dalla debolezza della domanda (20%), che hanno scalzato il tema della difficoltà di reperimento di personale (18%).

"Il comparto delle costruzioni si conferma un pilastro fondamentale per l'economia e l'occupazione del nostro territorio - ha dichiarato **Gian Domenico Auricchio, Presidente di Unioncamere Lombardia**. *"I risultati dello scorso anno e la tenuta di questo inizio 2026 dimostrano la straordinaria solidità delle nostre imprese. Allo stesso tempo, però, l'escalation dei costi e le incognite internazionali impongono massima prudenza. Per non disperdere questo patrimonio, dobbiamo guardare oltre l'orizzonte del PNRR: sarà vitale sostenere gli investimenti in innovazione e competenze, aiutando il settore a trovare un sentiero di crescita stabile anche quando la spinta delle grandi opere pubbliche andrà a esaurirsi".*

"*Stiamo lavorando per sostenere un comparto strategico protagonista dell'economia lombarda.* – ha affermato **Guido Guidesi**, Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia – *Con il lavoro sulla filiera dell'edilizia sostenibile, sull'economia circolare e sui progetti innovativi con le start up cerchiamo di proiettare questo settore fondamentale nel futuro. Formazione, comunicazione e nuove tecnologie sono elementi fondamentali per creare le condizioni di attrattività del settore per il cambio generazionale. I dati presentati oggi sono molto positivi rispetto alle aspettative e ciò significa grande solidità delle aziende di questo settore in Lombardia".*

"*Il settore delle costruzioni opera in uno scenario ancora complesso* – ha aggiunto **John Bertazzi, Presidente di ANCE Lombardia** - *segnato da costi elevati, incertezza economica e normativa, trasformazioni urbane articolate e standard qualitativi ed energetici sempre più stringenti. In questo contesto, le imprese sono chiamate a investire, innovare e adattarsi a un quadro normativo e di mercato in continua evoluzione. Per sostenere crescita e investimenti servono regole chiare, tempi autorizzativi certi, strumenti amministrativi efficienti e una programmazione stabile. Solo così il comparto, che nel 2025 ha inciso per oltre il 10% del PIL regionale, potrà continuare a contribuire alla rigenerazione del territorio, alle opere pubbliche, alla competitività economica e alla qualità della vita delle comunità."*

Approfondimenti nei report pubblicati sul sito di Unioncamere Lombardia.

CremonaOggi
Il quotidiano online di Cremona

CRONACA Oggi alle 13:21

Casa, compravendite immobiliari in crescita del 16%. Aumentano gli affitti in provincia

di Laura Bosio

Cremona si conferma dinamica nel mercato immobiliare, con un forte aumento delle compravendite e dei prezzi, ma con criticità nei canoni di affitto provinciali



CREMONA

Nel primo trimestre del 2026, la **città di Cremoba ha registrato un +16,3% nelle compravendite** rispetto allo scorso anno, un incremento che supera ampiamente la media regionale. Il dato emerge dal 1° report 2026 del Cresme per Ance Lombardia.

Questa vivacità, secondo i ricercatori Ance, si riflette anche sul valore del patrimonio edilizio: nel primo semestre del 2026 i **prezzi di vendita in città sono cresciuti del +6,7%**, posizionando Cremona tra i capoluoghi lombardi più dinamici. Sul **fronte degli affitti si registra invece una dinamica più critica**, con i canoni nei comuni della provincia cresciuti del +45,7% rispetto al 2019.

IN LOMBARDIA

Secondo lo studio Ance, lo stock residenziale lombardo mostra un **peso del 16% rispetto allo stock nazionale** e un tasso di utilizzo elevato con il 79% di abitazioni occupate e il 21% vuote o a disposizione di non residenti. Va anche segnalato il tasso di proprietà che è pari al 77%, allineato a quello nazionale.

Le compravendite crescono ancora nel 1° trimestre del 2026 con il +3,9% regionale composto dal +4,3% dei capoluoghi e dal +3,7% dei comuni non capoluogo. Il dato non è irrilevante visto che il mercato, nel 2025, aveva fatto registrare il +7,0% regionale con una dinamica più sostenuta negli altri comuni (+7,8%) rispetto ai capoluoghi (+4,6%). Il mercato cresce dal 2014 ed è più che raddoppiato in 11 anni (+103%).

Rispetto alle **dinamiche territoriali**, nel 1° trimestre 2026 si osserva una vitalità importante in alcuni capoluoghi (variazione tendenziale annua sullo stesso periodo del 2025 di Cremona è pari al +16,3%, a Milano è +7,1%, a Brescia è del +4,6% e a Monza del +4,2%); altri capoluoghi, invece, sembrano cedere terreno (Sondrio -25,8%, Como -13,1%, Lodi -6,6%). Riguardo ai comuni non capoluogo tutti gli ambiti provinciali sono positivi tranne Como (-1,4%) e Lodi (invariato con il -0,1%).

Nel breve periodo la **crescita dei prezzi di vendita lombardi resta sostenuta**, ma non uniforme; nel 1° semestre 2026 si osserva che la Lombardia cresce in media del +3,9%, più del Nord-Ovest (+2,5%) e dell'Italia (+2,2%). I capoluoghi più dinamici sono Lecco, con +10,7%, Como, con +9,0%, Bergamo, con +6,9%, Cremona 6,7% e Pavia con +6,6. Il capoluogo di Milano cresce meno della media regionale, +2,8%, ma partendo da livelli di prezzo già molto elevati e con una dinamica di medio periodo più intensa di quasi tutto il resto della regione.

L'ASSEMBLEA

Della situazione lombarda si è parlato nei giorni scorsi durante l'annuale assemblea pubblica di Ance Lombardia, svoltasi a Le Village by Crédit Agricole a Milano. Per Ance Cremona hanno partecipato il presidente **Giovanni Musoni** e il vice **Paolo Beltrami**.

Per questa edizione il tema era *Città attrattive, territori sostenibili. I mercati immobiliari della Lombardia.*
Nel corso del convegno sono stati appunto diffusi i dati emersi dal primo rapporto del Sistema informativo lombardo sul mercato immobiliare, elaborato dal Cresme.

I COMMENTI

"I dati che emergono dalla ricerca del Cresme attestano, con chiarezza, l'importanza del ruolo del mercato immobiliare lombardo, fulcro del comparto a livello nazionale" ha commentato il presidente di Ance Lombardia **John Bertazzi**. "Primato che ne conferma la centralità strategica, la capacità attrattiva e il contributo determinante alla crescita economica del Paese, mobilitando, per il solo residenziale, un valore di 37,4 miliardi di euro".

Per Bertazzi, "pur in presenza di un Capoluogo lombardo che resta e si consolida come il "centro di gravità" del mercato, anche in una fase caratterizzata da un intenso dibattito che ha interessato le dinamiche di sviluppo e rigenerazione urbana della città, questo rapporto si propone di offrire una **lettura più organica e coesa del territorio**, evidenziando le peculiarità, le dinamiche e l'apporto delle province lombarde.

Una complessità che **restituisce la ricchezza e la vitalità di un sistema territoriale diffuso,** nel quale ogni realtà contribuisce alla forza complessiva della regione, ma dalla quale emerge anche la necessità di affrontare con visione, programmazione e responsabilità una delle questioni più rilevanti per i cittadini e le famiglie: la casa".

In questo percorso, ha concluso Bertazzi, "sarà **fondamentale dotare gli operatori del settore e le pubbliche amministrazioni di tutti gli strumenti utili a raggiungere l'obiettivo**, attraverso normative urbanistiche chiare e adeguate all'attuale contesto nazionale e regionale".

"Il comparto delle costruzioni si conferma un pilastro fondamentale per l'economia e l'occupazione del nostro territorio" ha dichiarato **Gian Domenico Auricchio**, Presidente di Unioncamere Lombardia. "I risultati dello scorso anno e la tenuta di questo inizio 2026 dimostrano la straordinaria solidità delle nostre imprese. Allo stesso tempo, però, l'escalation dei costi e le incognite internazionali impongono massima prudenza. Per non disperdere questo patrimonio, dobbiamo guardare oltre l'orizzonte del PNRR: sarà vitale sostenere gli investimenti in innovazione e competenze, aiutando il settore a trovare un sentiero di crescita stabile anche quando la spinta delle grandi opere pubbliche andrà a esaurirsi".

> "Stiamo lavorando per sostenere un comparto strategico protagonista dell'economia lombarda" ha affermato **Guido Guidesi**, Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia. "Con il lavoro sulla filiera dell'edilizia sostenibile, sull'economia circolare e sui progetti innovativi con le start up cerchiamo di proiettare questo settore fondamentale nel futuro. Formazione, comunicazione e nuove tecnologie sono elementi fondamentali per **creare le condizioni di attrattività del settore** per il cambio generazionale. I dati presentati oggi sono molto positivi rispetto alle aspettative e ciò significa grande solidità delle aziende di questo settore in Lombardia".

29 giugno 2026

COMMENTA

Cremona accelera sul mercato immobiliare: +16,3% di compravendite nel primo trimestre 2026



Mercoledì 24 giugno si è svolta presso Le Village by Crédit Agricole a Milano l'annuale Assemblea Pubblica di Ance Lombardia. Per Anc Cremona hanno partecipato il Presidente Giovanni Musoni e il Vicepresidente Paolo Beltrami. Per questa edizione il tema era "Città attrattive, territori sostenibili. I mercati immobiliari della Lombardia". Nel corso del convegno sono stati diffusi i dati emersi dal primo rapporto del Sistema informativo lombardo sul mercato immobiliare, elaborato dal CRESME.

Il Presidente di Ance Lombardia John Bertazzi ha dichiarato: " "I dati che emergono dalla ricerca del CRESME attestano, con chiarezza, l'importanza del ruolo del mercato immobiliare lombardo, fulcro del comparto a livello nazionale. Primato che ne conferma la centralità strategica, la capacità attrattiva e il contributo determinante alla crescita economica del Paese, mobilitando, per il solo residenziale, un valore di 37,4 miliardi di euro. Pur in presenza di un Capoluogo lombardo che resta e si consolida come il "centro di gravità" del mercato, anche in una fase caratterizzata da un intenso dibattito che ha interessato le dinamiche di sviluppo e rigenerazione urbana della città, questo rapporto si propone di offrire una lettura più organica e coesa del territorio, evidenziando le peculiarità, le dinamiche e l'apporto delle province lombarde.

Una complessità che restituisce la ricchezza e la vitalità di un sistema territoriale diffuso, nel quale ogni realtà contribuisce alla forza complessiva della regione, ma dalla quale emerge anche la necessità di affrontare con visione, programmazione e responsabilità una delle questioni più rilevanti per i cittadini e le famiglie: la casa.

In questo percorso, sarà fondamentale dotare gli operatori del settore e le pubbliche amministrazioni di tutti gli strumenti utili a raggiungere l'obiettivo, attraverso normative urbanistiche chiare e adeguate all'attuale contesto nazionale e regionale".

Per quanto riguarda la provincia di Cremona, i dati del 1° report 2026 del CRESME per ANCE Lombardia certificano che nel primo trimestre del 2026, Cremona capoluogo ha registrato un +16,3% nelle compravendite rispetto allo scorso anno, un incremento che supera ampiamente la media regionale. Questa vivacità si riflette anche sul valore del patrimonio edilizio: nel primo semestre del 2026 i prezzi di vendita in città sono cresciuti del +6,7%, posizionandoci tra i capoluoghi lombardi più dinamici

Sul fronte degli affitti si registra invece una dinamica più critica, con i canoni nei comuni della provincia cresciuti del +45,7% rispetto al 2019.

WELFARE CREMONA NETWORK

Lunedì, 29 giugno 2026 - ore 15.43

ASSEMBLEA PUBBLICA ANCE LOMBARDIA Città attrattive, territori sostenibili.

Per Ance Cremona hanno partecipato il Presidente Giovanni Musoni e il Vicepresidente Paolo Beltrami

Lunedì 29 Giugno 2026 | Scritto da Redazione

Posta Stampa



ANCE - Associazione Nazionale...

ANCE

ASSEMBLEA PUBBLICA ANCE LOMBARDIA Città attrattive, territori sostenibili.

I mercati immobiliari della Lombardia" Mercoledi 24 giugno si è svolta presso Le Village by Crédit Agricole a Milano l'annuale Assemblea Pubblica di Ance Lombardia. Per Ance Cremona hanno partecipato il Presidente Giovanni Musoni e il Vicepresidente Paolo Beltrami.

Per questa edizione il tema era "Città attrattive, territori sostenibili. I mercati immobiliari della Lombardia". Nel corso del convegno sono stati diffusi i dati emersi dal primo rapporto del Sistema informativo lombardo sul mercato immobiliare, elaborato dal CRESME.

Il Presidente di Ance Lombardia John Bertazzi ha dichiarato: " "I dati che emergono dalla ricerca del CRESME attestano, con chiarezza, l'importanza del ruolo del mercato immobiliare lombardo, fulcro del comparto a livello nazionale. Primato che ne conferma la centralità strategica, la capacità attrattiva e il contributo determinante alla crescita economica del Paese, mobilitando, per il solo residenziale, un valore di 37,4 miliardi di euro.

Pur in presenza di un Capoluogo lombardo che resta e si consolida come il "centro di gravità" del mercato, anche in una fase caratterizzata da un intenso dibattito che ha interessato le dinamiche di sviluppo e rigenerazione urbana della città, questo rapporto si propone di offrire una lettura più organica e coesa del territorio, evidenziando le peculiarità, le dinamiche e l'apporto delle province lombarde.

Una complessità che restituisce la ricchezza e la vitalità di un sistema territoriale diffuso, nel quale ogni realtà contribuisce alla forza complessiva della regione, ma dalla quale emerge anche la necessità di affrontare con visione, programmazione e responsabilità una delle questioni più rilevanti per i cittadini e le famiglie: la casa.

In questo percorso, sarà fondamentale dotare gli operatori del settore e le pubbliche amministrazioni di tutti gli strumenti utili a raggiungere l'obiettivo, attraverso normative urbanistiche chiare e adeguate all'attuale contesto nazionale e regionale". Per quanto riguarda la provincia di Cremona, i dati del 1° report 2026 del CRESME per ANCE Lombardia certificano che nel primo trimestre del 2026, Cremona capoluogo ha registrato un +16,3% nelle compravendite rispetto allo scorso anno, un incremento che supera ampiamente la media regionale. Questa vivacità si riflette anche sul valore del patrimonio edilizio: nel primo semestre del 2026 i prezzi di vendita in città sono cresciuti del +6,7%, posizionandoci tra i capoluoghi lombardi più dinamici Sul fronte degli affitti si registra invece una dinamica più critica, con i canoni nei comuni della provincia cresciuti del +45,7% rispetto al 2019. Cremona,

29 giugno 2026 ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ANCE CREMONA

CREMONA

CRONACA

L'edilizia lombarda cresce per il quinto anno consecutivo

Aumenta il volume d'affari (+3,7%) e l'occupazione (+1,5%)

Francesco Gottardi
fgottardi@cremonaonline.it



29 GIUGNO 2026 - 19:58



CREMONA - Prosegue il percorso di **crescita dell'edilizia lombarda**. Secondo i dati dell'indagine pubblicata da Unioncamere Lombardia, il 2025 si è chiuso con un incremento del **volume d'affari del 3,7%**, confermando per il quinto anno consecutivo l'andamento positivo del comparto, seppur in rallentamento rispetto agli scorsi anni: +4,1% nel 2024 e +8% nel 2023. Un risultato accompagnato anche dall'**aumento dell'occupazione** in ambito edile: gli addetti sono cresciuti dell'1,5%, secondo i dati Infocamere-Inps, a conferma del contributo del settore allo sviluppo economico e al mercato del lavoro lombardo.

Questo il quadro emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati relativi al settore edilizio del 2025 e del primo trimestre del 2026 svoltasi a Palazzo Lombardia. All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, il presidente di Unioncamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio**, e il presidente di Ance Lombardia, **John Bertazzi**.

BENE IL PRIMO TRIMESTRE

Positivi anche i numeri del **primo trimestre 2026**: il volume d'affari del settore registra infatti un incremento del 7% su base annua, sostenuto dalla vivacità del comparto e dal ruolo trainante degli investimenti pubblici. Oltre la metà delle imprese intervistate ai fini della ricerca (53%) ha dichiarato un **aumento dell'attività**, quota che sale al 68% tra le aziende impegnate nel mercato dei lavori pubblici.

L'andamento conferma la capacità del settore di cogliere le opportunità offerte dagli investimenti infrastrutturali e dagli interventi di riqualificazione del territorio, consolidando il ruolo strategico dell'edilizia nel sistema economico di Regione Lombardia.

IL SOSTEGNO AL COMPARTO

«Stiamo lavorando per sostenere un comparto strategico – evidenzia l'assessore Guidesi – protagonista dell'economia lombarda. Con il lavoro sulla filiera dell'edilizia sostenibile, sull'economia circolare e sui progetti innovativi con le start up cerchiamo di proiettare questo settore fondamentale nel futuro. Formazione, comunicazione e nuove tecnologie sono elementi cruciali per **creare le condizioni di attrattività del settore per il cambio generazionale**. I dati presentati oggi sono molto positivi rispetto alle aspettative e ciò significa grande solidità delle aziende di questo comparto in Lombardia».

Le imprese, secondo l'indagine, monitorano con attenzione l'evoluzione dello scenario internazionale e l'andamento dei costi delle materie prime. Aspetti che, insieme alle prospettive della domanda nei diversi segmenti di mercato, potrebbero incidere sul settore nel medio periodo.

PILASTRO DELL'ECONOMIA

«Il comparto delle costruzioni – conferma Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia – si conferma un **pilastro fondamentale per l'economia** e l'occupazione del nostro territorio. I risultati del 2025 e la tenuta di inizio 2026 dimostrano la straordinaria solidità delle nostre imprese. Allo stesso tempo, però, l'escalation dei costi e le incognite internazionali impongono massima prudenza. Per non disperdere questo patrimonio, dobbiamo guardare oltre l'orizzonte del Pnrr: sarà vitale sostenere gli investimenti in innovazione e competenze, aiutando il settore a trovare un sentiero di crescita stabile anche quando la spinta delle grandi opere pubbliche andrà a esaurirsi».

OBIETTIVO SOSTENIBILITÀ

«Il settore delle costruzioni opera in uno scenario ancora complesso – conclude Bertazzi di Ance – segnato da costi elevati, **incertezza economica e normativa**, trasformazioni urbane articolate e standard qualitativi ed energetici sempre più stringenti. In questo contesto, le imprese sono chiamate a investire, innovare e adattarsi a un quadro normativo e di mercato in continua evoluzione». L'appello degli imprenditori dell'edilizia alla politica chiede maggior stabilità e semplificazione burocratica. Non secondariamente le imprese hanno bisogno di una **programmazione chiara** e protocolli affidabili per continuare la collaborazione anche una volta che l'onda del Pnrr si sarà esaurita. «Per sostenere crescita e investimenti – sottolinea il presidente di Ance Lombardia – servono regole chiare, tempi autorizzativi certi, strumenti amministrativi efficienti e una programmazione stabile. Solo così il comparto, che nel 2025 ha **inciso per oltre il 10% del Pil regionale**, potrà continuare a contribuire alla rigenerazione del territorio, alle opere pubbliche, alla competitività economica e alla qualità della vita delle comunità».

IL 'MATTONE' SOTTO LA LENTE

I DATI REGIONALI E L'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA





L'edilizia torna a volare Quinto anno di crescita

Presentato in Regione il report 2025 di Unioncamere: il volume d'affari sale del 3,7% Aumentano anche gli occupati (+1,5%). A Cremona impiegati 9.763 addetti (+2,8%)

CREMONA Prosegue il percorso di crescita dell'edilizia lombarda. Secondo i dati dell'indagine pubblicata da Unioncamere Lombardia, il 2025 si è chiuso con un incremento del volume d'affari del 3,7%, confermando per il quinto anno consecutivo l'andamento positivo del comparto, seppur in rallentamento rispetto agli scorsi anni: +4,1% nel 2024 e +8% nel 2023. Un risultato accompagnato anche dall'aumento dell'occupazione in ambito edile: gli addetti sono cresciuti dell'1,5%, secondo i dati Infocamere-Inps, a conferma del contributo del settore allo sviluppo economico e al mercato del lavoro lombardo.

Questo il quadro emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati relativi al settore edilizio del 2025 e del primo trimestre del 2026 svoltasi a Palazzo Lombardia. All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, il presidente di Unioncamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio**, e il presidente di Ance Lombardia, **John Bertazzi**.

BENE IL PRIMO TRIMESTRE

Positivi anche i numeri del primo trimestre 2026: il volume d'affari del settore registra infatti un incremento del 7% su base annua, sostenuto dalla vivacità del comparto e dal ruolo trainante degli investimenti pubblici. Oltre la metà delle imprese intervistate ai fini della ricerca (53%) ha dichiarato un aumento dell'attività, quota che sale al 68% tra le aziende impegnate nel mercato dei lavori pubblici.



Gian Domenico Auricchio presidente di Unioncamere Lombardia l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi e John Bertazzi presidente di Ance Lombardia ieri alla presentazione dei dati regionali sull'andamento del settore nel 2025 a palazzo Lombardia

L'andamento conferma la capacità del settore di cogliere le opportunità offerte dagli investimenti infrastrutturali e dagli interventi di riqualificazione del territorio, consolidando il ruolo strategico dell'edilizia nel sistema economico di Regione Lombardia.

IL SOSTEGNO AL COMPARTO

«Stiamo lavorando per sostenere un comparto strategico – evidenzia l'assessore Guidesi – protagonista dell'economia lombarda. Con il lavoro sulla filiera dell'edilizia sostenibile, sull'economia circolare e sui progetti innovativi con le start up cerchiamo di proiettare questo settore fondamentale nel futuro. Formazione, comunicazione e nuove tecnologie sono elementi cruciali per creare le condizioni di attrattività del settore per il cambio genera-

«Ma noi restiamo il fanalino di coda»

Musoni (Ance Cremona): «Al territorio mancano politiche di espansione»

CREMONA «I numeri positivi anche sul territorio ci sono ma non sono dati che ci garantiscono la stabilità di cui il settore ha bisogno. Il fatto è che la nostra provincia resta fanalino di coda a livello regionale, poco vivace e isolata». **Giovanni Musoni**, presidente di Ance Cremona, non si racconta favole rassicuranti sull'andamento del settore edilizio all'ombra del Torrazzo. «Tolto il territorio cremasco, che gode dell'influsso milanese, il resto della provincia fa i conti con la cronica assenza di politiche di sviluppo. Cremona è una città in cui manca un piano di espansione: non solo non si costruisce ma non si adeguano nemmeno le città ai tempi». A pesare, per Musoni, sono due fattori: da un lato l'inverno demografico, con il conseguente invecchiamento della popolazione residente, e dall'altro la mancanza di attrattiva occupazionale: «Bisogna dare modo alle persone che arrivano a Cremona, magari per l'università, di rimanere qui e costruirsi una vita. Ma qui vediamo poco dinamismo, poca innovazione». E d'altronde l'isolamento della provincia non aiuta a catalizzare nuovi investimenti di aziende e persone: «Il Pnrr doveva essere un grande piano di potenziamento infrastrutturale. E invece si è investito su altro e i grandi collegamenti necessari,


Giovanni Musoni

A livello provinciale i dati positivi non rassicurano un settore che deve fare i conti con la scarsa dinamicità e la bassa attrattività del territorio



GLI SCENARI DEL MERCATO



Maxi piano per l'housing sociale Franco: «Investiti 96 milioni»

CREMONA Un piano da 96 milioni di euro per ristrutturare 2.500 abitazioni da destinare a famiglie e lavoratori che non riescono a trovare una casa a costi sostenibili. Regione Lombardia rilancia e rafforza il proprio programma di housing sociale per aiutare «quella parte sempre più rilevante di cittadini che lavora, paga le tasse e fa funzionare la società lombarda, eppure, paradossalmente, non può permettersi un alloggio. Viene definita 'fascia grigia'. Per me è semplicemente la spina dorsale della Lombardia». Lo ha detto l'assessore regionale alla Casa e Housing sociale, **Paolo Franco**, intervenendo al convegno 'Affordable Housing – Il Piano europeo per l'Abitare e le politiche regionali per rispondere alla crisi abitativa', che ha riunito rappresentanti delle istituzioni europee, del mondo accademico, degli enti locali, delle Aler, delle organizzazioni sindacali e del sistema cooperativo, dando vita a un confronto sulle strategie necessarie per affrontare la crescente emergenza abitativa che interessa le città europee e i territori lombardi in particolare.



L'assessore Paolo Franco

L'OSSERVATORIO SULL'IMMOBILIARE

Compravendite In provincia c'è il boom: +16%

Gli importi dei mutui i più bassi della Lombardia

CREMONA È impennata di compravendite in provincia di Cremona. Il dato incoraggiante del -16,3% nel primo trimestre del 2026 supera ampiamente la media regionale e colloca la città tra i capoluoghi lombardi più vivaci sul fronte delle transazioni. Tuttavia, il quadro che emerge dai primi report dell'anno è più complesso di quanto possa suggerire questo numero.

Se da un lato il mercato delle vendite tiene e i prezzi crescono (+6,7% nel primo semestre), dall'altro emergono criticità significative, a partire dal fronte degli affitti, con i canoni provinciali aumentati del +45,7% rispetto al 2019, e da quello dei mutui, dove la richiesta media a Cremona si ferma a 119.834 euro, la più bassa della Lombardia insieme a Pavia. Un territorio, insomma, che mostra segnali contrastanti, dove la vivacità delle compravendite non sembra tradursi in un altrettanto robusto potere d'acquisto delle famiglie.

A gettare un'ombra sul mercato immobiliare c'è infatti il fronte dei mutui. Nonostante il boom delle compravendite, i cremonesi che si rivolgono alle banche per un finanziamento chiedono in media 119.834 euro, la cifra più bassa della Lombardia insieme a Pavia (119.820 euro), e ben lontana dai 171.680 euro richiesti a Milano. Un dato che racconta un territorio con un potere d'acquisto più contenuto e con un patrimonio immobiliare in cui i prezzi al metro quadro non restano di conseguenza più bassi che altrove.

A livello regionale, intanto, cresce l'interesse per i tassi variabili o misti, passati in un anno da meno dell'1% all'8,4% delle richieste, complice un differenziale che rende oggi il variabile più conveniente del fisso: la rata iniziale per un mutuo da 126mila euro si attesta a 554 euro contro i 611 del tasso fisso, sebbene l'incertezza sulle prossime mosse della Banca Centrale Europea imponga prudenza.

Del resto, come sottolineato dal presidente di Ance Lombardia, **John Bertazzi**, il comparto residenziale lombardo mobilita un valore di 37,4 miliardi di euro e la regione rappresenta il fulcro del mercato nazionale. Per Bertazzi, «pur in presenza di un capoluogo lombardo che resta e si consolida come il centro di gravità del mercato, il rapporto offre una lettura più organica e coesa del territorio, evidenziando le peculiarità e le dinamiche delle province». E Cremona, con il suo sprint a doppia cifra, emerge come una di quelle realtà che contribuiscono in modo significativo alla forza complessiva della regione, pur dovendo fare i conti con un mercato che, tra record di vendite e criticità sugli affitti e sui mutui, viaggia su binari opposti. «In questo percorso – ha concluso Bertazzi – emerge anche la necessità di affrontare con visione, programmazione e responsabilità una delle questioni più rilevanti per i cittadini e le famiglie: la casa. Sarà fondamentale dotare gli operatori del settore e le pubbliche amministrazioni di tutti gli strumenti utili a raggiungere l'obiettivo, attraverso normative urbanistiche chiare e adeguate all'attuale contesto nazionale e regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le compravendite immobiliari in provincia aumentate del 16% in 7 anni

Impennata sul fronte degli affitti I canoni lievitati del 45,7% rispetto alle quotazioni del 2019

zionale. I dati presentati oggi sono molto positivi rispetto alle aspettative e ciò significa grande solidità delle aziende di questo comparto in Lombardia».

Le imprese, secondo l'indagine, monitorano con attenzione l'evoluzione dello scenario internazionale e l'andamento dei costi delle materie prime. Aspetti che, insieme alle prospettive della domanda nei diversi segmenti di mercato, potrebbero incidere sul settore nel medio periodo.

PILASTRO DELL'ECONOMIA

«Il comparto delle costruzioni – conferma Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia – si conferma un pilastro fondamentale per l'economia e l'occupazione del nostro territorio. I risultati del 2025 e la tenuta di inizio 2026 dimostrano la straordinaria solidità delle nostre imprese. Allo stesso tempo, però, l'escalation dei costi e le incognite internazionali impongono massima prudenza. Per non disperdere questo patrimonio, dobbiamo guardare oltre l'orizzonte del Pnrr: sarà vitale sostenere gli investimenti in innovazione e competenze, aiutando il settore a trovare un sentiero di crescita stabile anche quando la spinta delle grandi opere pubbliche andrà a esaurirsi».

OBIETTIVO SOSTENIBILITÀ

«Il settore delle costruzioni opera in uno scenario ancora complesso – conclude Bertazzi di Ance – segnato da costi elevati, incertezza economica e normativa, trasformazioni urbane articolate e standard qualitativi ed energetici sempre più stringenti. In questo contesto, le imprese sono chiamate a investire, innovare e adattarsi a un quadro normativo e di mercato in continua evoluzione». L'appello degli imprenditori dell'edilizia alla politica chiede maggior stabilità e semplificazione burocratica. Non secondariamente le imprese hanno bisogno di una programmazione chiara e protocolli affidabili per continuare la collaborazione anche una volta che l'onda del Pnrr si sarà esaurita. «Per sostenere crescita e investimenti – sottolinea il presidente di Ance Lombardia – servono regole chiare, tempi autorizzativi certi, strumenti amministrativi efficienti e una programmazione stabile. Solo così il comparto, che nel 2025 ha inciso per oltre il 10% del Pil regionale, potrà continuare a contribuire alla rigenerazione del territorio, alle opere pubbliche, alla competitività economica e alla qualità della vita delle comunità».



penso alla Cremona Mantova ma anche al trasporto su ferro, restano al palo».

A dare un po' di conforto è il mercato degli affitti, ma sul valore degli immobili la situazione disincentiva l'espansione: «I prezzi al metro quadro in città, intorno ai 1.500/1.600 euro, sono spesso inferiori al costo di costruzione a nuovo, che arriva a 2mila euro al metro quadro». A peggiorare lo scenario ci sono le tensioni internazionali e i rincari delle materie prime. Insomma per l'edilizia cremonese non è tempo di celebrazioni: «Stiamo a galla, ma a prevalere sono le preoccupazioni per il futuro».